

Ai Componenti Consiglio Regionale

Milano, 20.12.2016

Prot. N. 65/2016

Oggetto: Richiesta dichiarazione patrimoniale e reddituale per il personale Dirigente del SSR.

Come ben sapete è partita la gara dei Direttori Generali a chi arriva prima; a macchia di leopardo stanno pervenendo ai Dirigenti Sanitari ed SPTA le richieste di produrre la dichiarazione patrimoniale e reddituale. Si tratta di richieste, a mio modo di vedere immotivate, previste, forse, dal D.lgs 33/2013 art 14 c. 1 e dal successivo D.l.gs. 97/2016 che ha aggiunto il comma 1 bis al D.lgs. precedente.

Premetto che in alcun modo ANAAO ASSOMED intende sottrarsi agli obblighi derivanti dalle disposizioni sulla trasparenza.

Ora nel merito (cito per brevità) il c. 1 lettera f. art.14 del D.lgs 33/2013 dettaglia su quanto la Pubblica amministrazione è tenuta a pubblicare:” le dichiarazioni...omissis...limitatamente al soggetto,al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso....omissis”.

Il D.lgs 97/2016 all’art.14 ha aggiunto un comma 1-bis che estende gli obblighi previsti a tutti i dirigenti ma non modifica il c.1.

Di più sempre il D.lgs 33/2013 all’art.41 “ trasparenza per il Servizio Sanitario Nazionale “ al c. 3 recita che per la Dirigenza Sanitaria si applicano le disposizioni previste dall’art. 15 (e non il 14).

Si tratta di un disallineamento? Forse ma tant’è vi invito pertanto:

a richiedere confronto urgente con le vostre amministrazioni, a far notare come le disposizioni citate siano inutilmente vessatorie per i dirigenti sanitari. In caso di rapporti buoni e corretti a trovare tempi e modi per un rinvio;

ad invitare tutti gli iscritti e non iscritti a **non dare** il consenso per la pubblicazione;

a diffidare le amministrazioni dal pubblicare i dati in oggetto.

I riferimenti legislativi per esteso li trovate sul sito Nazionale ANAAO ASSOMED alla pagina Leggi Nazionali.

Vi allego il parere dell’Avv. Mantovani ed il modello di lettera per la negazione del consenso.

Un caro saluto.

Silverio Selvetti

